

BASTIA UMBRA DOPO L'ENNESIMA ORDINANZA

Solo i pozzi sono inquinati

«Ma la rete idrica è ok»

Il responsabile municipale all'ambiente tranquillizza

— BASTIA UMBRA —

E' LA TERZA ordinanza sindacale in meno di un anno emessa da Stefano Ansideri, primo cittadino di Bastia, per vietare l'uso idro-potabile dell'acqua dei pozzi privati in varie zone del territorio comunale. Una tale frequenza di provvedimenti non ha precedenti se non quelli relativi all'inquinamento dei corsi d'acqua, in particolare del fiume Chiascio più volte oggetto in passato d'inquinamento per scarichi industriali illegali. La contaminazione delle acque sotterranee, invece, ha avuto diversa evoluzione. Gli allarmi di un anno fa furono generati da dispersione di liquami di allevamenti suinicoli e riguardavano un'area limitata tra Costano e San Lorenzo. Poi, la seconda fase con estensione fino alla superstrada e a Cipresso, che ha interessato un numero di famiglie più elevato, è stata determinata da prodotti probabilmente provenienti da lavanderie o da officine meccaniche. Di analoga natura anche quello



dei giorni scorsi probabilmente generato nel territorio di Assisi, o meglio di Santa Maria degli Angeli, che interessa Bastia in maniera marginale. Questi gli accertamenti compiuti dall'Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente), che tiene sotto controllo costante il territorio attraverso il monitoraggio di 100 'pozzi civetta'. Il Comune di Bastia che fa per salvaguardare l'ambiente e la salute dei propri cittadini? «Interviene con puntualità con le ordinanze sindacali —

spiega l'assessore all'ambiente Francesco Fratellini (nella foto) — e invita i cittadini a far uso dell'acqua della rete idrica pubblica». E nei casi in cui l'allaccio all'acquedotto è problematico e molto costoso? «Ci siamo attivati da tempo per favorire queste situazioni particolari chiedendo all'Ato e alla società Umbra Acque, che gestisce il servizio, di praticare prezzi agevolati. Un accordo in tal senso è stato raggiunto per i residenti in via Sant'Elisabetta a Costano, con un risparmio negli allacci di almeno il 30%». Esiste la possibilità di tornare ad una situazione di normalità? «La risposta è difficile — rileva Fratellini — perché il futuro non dipende solo dai nostri comportamenti. I rischi di inquinamento sono notevoli in tutta la valle umbra; per parte nostra invitiamo tutti i residenti a dotarsi di allaccio con la rete idrica pubblica». Si teme che i divieti possano riguardare anche l'innaffiamento degli orti. «Un'ipotesi — conclude l'assessore — che non esiste ed è completamente inventata».

Bastia Umbra: c'è un concorso fotografico in attesa del palio

— BASTIA UMBRA —

E' PARTITA la prima edizione del concorso fotografico «Il Palio... dietro le quinte», promosso dall'associazione fotografica Contrasti di Bastia in collaborazione con l'Ente Palio San Michele. I partecipanti al concorso dovranno fotografare i momenti salienti della creazione delle Sfilate e delle taverne, seguendo le fasi di costruzione di questi autentici spettacoli nei laboratori di

ognuno dei quattro rioni (Moncioveta, Portella, S. Angelo e San Rocco). Il concorso si concluderà tra un mese, il 24 settembre. Gli interessati a partecipare possono iscriversi presso la Pro Loco. La premiazione delle prime 4 classificate è prevista il 28 settembre, in concomitanza con la proclamazione del vincitore del Palio 2010. Le 80 fotografie selezionate dalla giuria saranno esposte in una mostra in piazza Mazzini.

TODI L'ASSESSORE TODINI RESPINGE LE ACCUSE

Tasse & rincari: è polemica

«Niente aumenti dalla giunta»

— TODI —

«I PROVENTI della Tarsu vengono trasferiti alla ditta appaltatrice, neanche un centesimo può essere stornato per altri impegni amministrativi»: così l'amministrazione comunale con l'assessore alle frazioni Ugo Todini, respinge le accuse del Pd che, in merito ai rincari contestati da una buona parte dei cittadini, giustificava l'aumento con la necessità, per la Giunta Ruggiano, di far cassa. «Il Pd sa bene — afferma l'assessore — che non è la giunta Ruggiano, la quale ha tentato inutilmente di sganciarsi dall'Ati, ad aver imposto l'aumento della tassa che vincola non solo Todi ma altri trenta-

due comuni umbri. E' l'Ati che ha vinto l'appalto (unico concorrente) non indetto dal Comune di Todi, e che, di conseguenza, impone alle amministrazioni l'aumento tariffario. Quanto alla città più sporca di prima ci sarebbe da ridire e comunque è una conseguenza dell'imposizione contrattuale, la Gesenu è stata sollecitata a migliorare il servizio; con i primi di settembre aumenteranno le unità operative per la spazzatura del centro». «Con questi aumenti — replica l'opposizione — l'amministrazione non dovrà più destinare al servizio risorse della fiscalità generale che servivano per pagare il costo della pulizia di piazze e spazi pubblici».

FRATTA TODINA DON GIANCARLO 'VITTIMA' DI QUALCHE BRAVATA

Storia di un sacerdote «atipico»

E la minoranza contesta il sindaco

— FRATTA TODINA —

LA PARTENZA del prete «contestado», non del tutto inaspettata per la comunità che da tempo sentiva parlare di un trasferimento — richiesto al vescovo da ambedue le parti in causa — ha alimentato commenti anche di parte politica. La minoranza chiama in causa il sindaco, Maria Grazia Pintori, accusandolo di un silenzio 'imbarazzante' sulla vicenda, ma il primo cittadino in questi giorni è fuori, in vacanza e, come tanti altri, non deve essere rimasto troppo sorpreso da questo allontanamento. Un allontanamento che è il naturale epilogo di rapporti tesi con la popolazione, stanca di avere un prete



CONTROLLI
Una pattuglia dell'Arma

ASSISI

Furti e clandestini a spasso in città

Arresti e denunce dei carabinieri

— ASSISI —

DUE ARRESTI e altrettante denunce sono il frutto dell'attività di controllo del territorio svolto dalla Compagnia carabinieri in un periodo caratterizzato da presenza di visitatori. I.Z., nigeriano di 22 anni è stato fermato dai militari del Radiomobile nei pressi della stazione ferroviaria di Assisi-Santa Maria degli Angeli; è risultato inottemperante all'ordine di lasciare il territorio nazionale impartitogli dal Questore di Perugia. F.R., rumeno di 34 anni, è stato individuato e bloccato dai militari nel centro di Bastia Umbra; era sprovvisto di documenti d'identità, ma il controllo delle impronte digitali ha consentito di appurare che era colpito da un provvedimento restrittivo. Denunciati per ricettazione e guida in stato di ebbrezza due trentenni: P.M., italiano, e H.T., marocchino, regolare, che è stato trovato in possesso di refurtiva.

ASSISI

Arredo urbano: si alla partecipazione

Scatta la richiesta della Confcommercio

— ASSISI —

TEMPO di crisi, la 'spalletta' fa gola. Gli stipiti delle porte dei negozi, utilizzati dai commercianti per esporre le merci, tornano ad essere motivo di discussioni visto che si parla di nuovo piano dell'arredo urbano per di Assisi. «L'Ascom del Comune di Assisi e gli operatori del centro storico vedono con favore ogni intervento finalizzato a migliorare il volto della città, la qualità della vita dei cittadini e dei turisti — dice Stefano Leoni, delegato Confcommercio per il centro storico —. Un nuovo piano per l'arredo urbano, però, non può uscire dal cassetto dell'amministrazione senza prima esser stato soggetto alla larga partecipazione democratica dei cittadini, delle categorie e delle associazioni».

Leoni si dice meravigliato se, in una fase di grave difficoltà per gli operatori, una delle priorità dell'amministrazione fosse quella di regolamentare le 'spallette' dei commercianti (che sono proprietà privata), imponendo nuovi balzelli o ammende a chi già fatica a far quadrare i conti in questa fase di recessione. «Inutile sottolineare che molte attività, sono 1200, proprio per le caratteristiche dei locali, quasi sempre con spazi angusti e senza vetrine, sarebbero danneggiate in maniera gravissima da provvedimenti restrittivi — conclude Leoni —. Riteniamo sia più che sufficiente applicare l'attuale ordinanza, una delle più restrittive d'Italia, lasciando le spallette in uso ai legittimi proprietari così come dichiarato dal sindaco Ricci in una pubblica assemblea dell'Ascom. Sarebbe l'ennesima volta che si fanno lavorare geometri e uffici comunali per rifare bacheche e tende mentre si sono problemi più urgenti: pubblico arredo, segnaletica pubblica e turistica, decoro, traffico, turismo, costo e gestione dei parcheggi».

MARIA GRAZIA PINTORI

Il suo silenzio sul fatto è definito «imbarazzante»
Ma lei ora è in vacanza

ghe». Don Giancarlo, in realtà, aveva legato con qualcuno in paese, persone che si contano sulle punte della dita, per qualcuno più comprensive di altre, per qualcun altro altrettanto «atipiche». Di certo il

fatto che il sacerdote non avesse avuto rapporti di alcun genere neppure con quelle suore che, con l'umiltà e l'affabilità che le contraddistinguono, lo avevano ospitato, nei primi tre mesi del suo arrivo a Fratta Todina, la dice lunga sulla delicata vicenda. Un personaggio che poteva non essere amato ma non seriamente minacciato: in paese c'è chi considera l'episodio del terriccio sparso sul lunotto dell'auto o della anomala telefonata ricevuta prima della partenza come atti goliardici, bravate di qualcuno, magari anche giovanissimo, che voleva farsi interprete, a suo modo, dei malumori della comunità.

Susì Felceti